Periodico semestrale. Anno 11°. Numero 2. Dicembre 2015. Registrazione del Tribunale di Udine: n°52/6.12.2005
Edit.: Parrocchia S. Giovanni Battista - Variano (Ud). Direttore resp.: Dr Maria Grazia Fuccaro. Tipogr. Lithostampa - Pasian di Prato.

Natale di guerra o Natale di Gesù?

Natale di guerra, così appare questo Natale 2015 alla mente confusa delle persone di buona volontà, ferite dai fatti luttuosi che riempiono le cronache e le famiglie d'Europa. Sembra di essere ripiombati in tempi e natali di guerra, peraltro preannunziati mesi fa dal Papa; ma alle sue parole, sembra pochi avessero dato attenzione. E nonostante tutto ciò, celebriamo il S. Natale di Gesù, che ci riempie di speranza e di luce in questa situazione di tenebra.

Ma perché è un **Natale di speranza**? Perché Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, persona viva e visibile; in Lui il Padre ci ha raggiunto per raccontarci il suo amore per ogni uomo. Infatti, come dice la S. Scrittura, il Padre, «ricco di misericordia» (*Efesini* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come *«Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà»* (*Esodo* 34,6), non ha mai cessato di far conoscere in vari modi, e in tanti momenti della storia, la sua natura divina.
Quando tutto il suo piano di salvezza era preparato, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore (cfr *Galati* 4, 4). Perciò, chi vede Gesù vede il Padre (cfr *Giovanni* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti, e con tutta la sua persona ci ha dunque rivelato la misericordia di Dio, che da solo, l'uomo non può darsi. Ecco perché è un Natale di speranza, perché Dio ci viene incontro, ci precede!
Attraverso la persona di Gesù, Dio ha scritto la sua ultima e definitiva lettera d'amore all'umanità, per raccontarci la sua voglia di salvezza per ogni uomo, il cui contenuto si riassume in una parola: misericordia.

Misericordia: è la parola, che racconta il cuore e la tenerezza di Dio.
Misericordia: è l'atto ultimo e supremo, con il quale Dio ci viene incontro oggi.
Misericordia: è la legge e la voce –da ascoltare-, che Dio ha scritto nel cuore di ogni persona.
Misericordia: è l'invito, che Dio rivolge a noi, a guardare con occhi sinceri il fratello che incontriamo nel cammino della vita.
Misericordia: è la via, che unisce Dio e l'uomo, e apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato.

Misericordioso per sempre, così è Dio! È Gesù a ricordarcelo nel vangelo: la misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, di ogni violenza, di ogni omicidio, di ogni barbarie, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balìa del male! Egli crede nell'uomo e nella sua conversione. Per questo ha pensato e voluto Maria, santa e immacolata nell'amore (cfr *Efesini* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo, l'unico che rinnova l'uomo. Ed è per questo motivo, che il Papa aprirà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, il *Giubileo Straordinario della Misericordia*, un tempo favorevole per la conversione.

Chi dice "**Giubileo"**, dice "grazia e gratuità di Dio", che non vanno certo confuse con "superficialità e buonismo". Sì, Giubileo è pure lotta, impegno da parte dell'uomo, desiderio di cambiamento.
Infatti, se per fare la guerra ci vuole molta forza… anche per fare la pace, per cambiare vita, e seminare misericordia ci vogliono molta forza, energia, tenacia. Ma da dove attingere l'energia, l'anima, la forza e la volontà per costruire la pace e cambiare il cuore dell'uomo? Da **Gesù, principe della pace e re di misericordia.** È Lui che la riversa su di noi, dall'alto della Croce!
Così, da giorni di guerra, questi, diverranno i giorni del S. Natale di pace e di amore, per un mondo e per giorni di pace e di misericordia. Cari cristiani, con l'aiuto della grazia di Dio, impegniamoci a ricostruire un **Natale di pace e di misericordia**.

Don Dino, vostro parroco

IL SALUTO DEL COORDINATORE DELLE MISSIONI

Tor Sapienza-Roma, 27-11-2015

Carissimi, sono, oggi, due mesi esatti dalla fine del periodo intenso della missione parrocchiale nelle vostre parrocchie. Allora, era la festa di S. Vincenzo de Paoli, oggi, sempre per noi Vincenziani è la festa della Beata Vergine Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa. Medaglia che abbiamo donato ad ogni famiglia in cui siamo passati a visitare e benedire, volendo con ciò affidarvi alla Madonna; perché come Giovanni, il discepolo che Gesù amava, la accogliate in casa vostra e lei vi aiuti a diventare veri discepoli di Gesù, suo figlio. "Oh Maria Concepita senza peccato prega, per noi che ricorriamo a Te". È questa l'invocazione che facciamo, per noi e per voi, perché, perseveriamo nella vita cristiana, e non ci scoraggiamo né disperiamo nelle difficoltà della vita.
Conservo un buon ricordo di tutti voi, di chi ha aperto la casa per i centri di ascolto, di chi ci accompagnava, di chi ci portava da mangiare, di tante persone conosciute, nelle diverse situazioni di vita, durante la visita e benedizioni delle famiglie, di chi ha partecipato ai vari incontri, dei bambini e ragazzi, che con fedeltà e perseveranza sono stati sempre presenti, degli infermi che abbiamo visitato, delle celebrazioni svolte, ed in particolare, il recital fatto dai vostri giovani a Variano. La missione è stato un periodo intenso di grazia, di ascolto della Parola di Dio, di incontro con il Signore attraverso i Sacramenti, di dialogo fra noi, ecc. Ed è servita, nei piccoli gruppi nelle famiglie o nelle Celebrazioni in Chiesa, a scoprirci ed essere Popolo di Dio chiamato a conoscere e proclamare le meraviglie di Dio, e sperimentare il suo amore per ognuno di noi e per ogni uomo.
Un altro tempo di grazia sta per iniziare per volontà di Papa Francesco, il Giubileo Straordinario della Misericordia. Come scrive Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo: "Gesù è il volto della Misericordia del Padre… Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre...(n°1)".
Abbiamo cercato di farvi vedere un poco questo volto, **ma molto altro rimane da scoprire**. Vi auguro che continuiate a cercare e, con fede trovare, attraverso la mediazione della Chiesa, questo volto misericordioso del Padre, perché siate felici e "abbiate la vita e la vita in abbondanza (cfr Gv 10, 10b)".
Come scrive S. Paolo ai Tessalonicesi "ci siete diventati cari (cfr 1 Ts 2,8c)", spero che continuate la vostra missione, con gli incontri che vi vengono proposti dal vostro pastore. Fidatevi di chi Dio vi ha mandato, e con la vostra preghiera e partecipazione, contribuite anche voi alla crescita della comunione e della fraternità nella vostra comunità, dando il vostro aiuto e la vostra testimonianza, perché anche chi non crede si ricreda, speri e ami la vita che Dio ha loro donato, imparando a fare il bene.

Vi auguro di vivere un anno nel segno della Misericordia di Dio, e che ognuno di voi sia un segno di questa misericordia per gli altri, chiunque sia: parente, amico, nemico, vicino, lontano, paesano o straniero, cristiano o no. E, nella speranza di rivedervi in qualche occasione, visto che ci stiamo preparando al Natale del Signore: **Buon Natale a tutti voi!**

P. Claudio Farroni, CM

E DOPO LA MISSIONE??? C'È LA MISSIONE!!!

Assieme al *Consiglio Pastorale interparrocchiale*, abbiamo deciso di continuare la semina avvenuta durante le Missioni. Le iniziative post-missione, che partiranno dopo le festività natalizie, hanno come unico scopo di **riprendere e approfondire la Parola di Dio e di calarla nella nostra vita concreta.**
In ogni comunità, nasceranno:
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE SPOSI** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi della famiglia a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE DELLA TERZA ETÀ** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi dell'anzianità, a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO DI AZIONE CATTOLICA** per gli adulti che (in coppia o non in coppia) desiderano maturare un serio impegno ecclesiale e civile.
-Ogni mese il venerdì sera, ci sarà un incontro serale (di un'ora) di nutrimento biblico-spirituale, con un tempo di adorazione eucaristica, di canti e preghiere (daremo questo nome agli incontri: **"ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA"**).
-Continueranno, le già avviate **"SCUOLE PER GENITORI"**, di tre incontri ciascuno, sulle tematiche educative in chiava cristiana.

Non dimentichiamolo mai: ***"Solo chi semina raccoglie!"***

Venerdì Santo 3 aprile 2015,.
La "Via crucis" da Blessano a Variano

Scouts d'Europa... una promessa di fedeltà, di gioia e di impegno educativo.
Nella foto: i lupetti e i loro capi, all'esterno della sede nella canonica di Vissandone.

Sabato 7 novembre 2015

⇦ Nella foto, il gruppo dei cresimandi, durante un incontro, presso il Seminario di Castellerio (Pagnacco).

1 ° giugno 2015: Gita del Gruppo giovani sul Lago Volaia

⇦

Ricordate Phuti, il seminarista del Sudafrica, studente a Roma, che per due estati è stato con noi? È stato ordinato Diacono il 17 luglio dal suo Vescovo...

E ora è giunta la notizia che il 19 dicembre sarà ordinato sacerdote. Tanti auguri don Phuti!

Oratorio estivo 2015

Quattro settimane di allegria, giochi, gite, riflessioni, di preghiera in parrocchia, con l'aiuto degli animatori.

"ETERNA È LA SUA MISERICORDIA". *LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO ANDREA BRUNO MAZZOCATO*

Papa Francesco ha indetto un Anno Santo straordinario della Misericordia che si è aperto l'8 dicembre, così la Chiesa di Udine aderendo pienamente alla decisione del Papa ha deciso di dedicare questo anno Pastorale (2015-2016) alla riscoperta della Misericordia di Dio. Ecco perché il titolo della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato riprende le parole del Salmo 136: «Eterna è la sua misericordia», ricordandoci che il credente, dall'Antico al Nuovo Testamento, ha fatto esperienza dell'infinita misericordia di Dio, perché

6 settembre 2015,
L'Arcivescovo inizia la Missione Parrocchiale

Dio sa quanto l'uomo sia fragile e abbia bisogno di misericordia, tanto da mandarci suo Figlio, "volto della misericordia del Padre". L'Arcivescovo ritiene che l'annuncio dell'Anno Giubilare della Misericordia sia dovuta ad una "ispirazione divina di Papa Francesco", che ha voluto ricordare il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, ma è convinto ci sia un altro motivo molto importante, egli scrive, infatti: "Lo Spirito del Signore, che ha soffiato nel Concilio, ha fatto intuire a Papa Francesco che viviamo un tempo in cui i cuori hanno tanto bisogno di riaprirsi all'esperienza della misericordia". L'uomo, grazie allo sviluppo scientifico e tecnico è diventato padrone della terra, facendo sì che non ci sia spazio per la misericordia. Così il Papa, guardando nell'intimo dell'uomo e accorgendosi di quanto egli sia malato, ha avvisato "l'urgente bisogno di abbeverarci al Cuore di Gesù". "Se vogliamo incontrare la misericordia di Gesù non dobbiamo ingannare noi stessi dicendo che siamo senza peccato. Ci salva solo l'umiltà di presentare le nostre miserie, debolezze, cattiverie e implorare di essere guariti". L'Arcivescovo ci indica cinque vie per vivere questo Anno Santo:

1- Meditare il Mistero della Misericordia del Padre sul volto di Cristo. Il volto umano di Cristo, il suo sguardo, le sue parole, i suoi gesti ci mostrano tutta la Misericordia di Dio. La Sacra Scrittura "è intessuta di riferimenti alla Misericordia divina"; troviamo, quindi, il tempo di meditare la Parola di Dio. Inoltre, un altro modo per incontrare Gesù e la sua misericordia sono i Sacramenti, in particolare il Battesimo e L'Eucaristia.

2- Accogliere con gioia e umiltà il dono della Misericordia di Cristo. Papa Francesco ci ricorda che "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia". Per fare esperienza dell'amore e della gioia che ci porta Gesù dobbiamo aprirgli il nostro cuore. E quale modo migliore se non attraverso il Sacramento della Riconciliazione?

3- Testimoniare personalmente la Misericordia di Cristo. Le opere di Misericordia.
Per convincere l'uomo ad accogliere e vivere la misericordia servono più che le parole, i fatti. "Non servono gesti straordinari, bastano piccoli atti di misericordia nel quotidiano delle nostre giornate". L'Arcivescovo ci suggerisce, tra i tanti modi in cui è possibile vivere e testimoniare la misericordia di Gesù, le Opere di Misericordia corporale e spirituale.

4- Testimoniare comunitariamente la Misericordia di Cristo. La Chiesa, non solo il singolo battezzato, deve vivere e testimoniare in prima persona, con il linguaggio e i suoi gesti, la misericordia. A questo proposito l'Arcivescovo invita la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità a fare "un'attenta programmazione dell'Anno Pastorale 2015-2016, scegliendo esperienze ed iniziative che aiutino a vivere e testimoniare la misericordia di Cristo".

5- Ricordare il 40° anniversario del terremoto nell'Anno della Misericordia. Il 6 maggio 2016 ricorre il 40° anniversario del terremoto che ha sconvolto il Friuli. La Chiesa udinese, in collaborazione con le altre Istituzioni del territorio, considera doveroso ricordare questo importante anniversario "attraverso iniziative volte alla trasmissione della memoria".

Angelica Micelli

UN POZZO d'acqua e di amore a Kandì, nel Benin...

Insieme, abbiamo raccolto il denaro per costruire il pozzo d'acqua. *Ecco la targa che sarà collocata accanto al pozzo: "Laudato sii, mi' Signore per sora acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta"* (S. Francesco).

Loué soit mon Seigneur pour notre sœur l'eau, qui est très utile, humble, précieuse et chaste !
saint François d'Assise

Les paroisses de: Basagliapenta, Basiliano, Blessano, Orgnano et Villaorba
Udine – Italie, A.D. 2016

Vieni in mio aiuto, Signore, perché io possa vivere e agire in quella carità che spinse il tuo figlio a dare la vita per noi. L'amore è fatto di gesti concreti, ripetuti un'infinità di volte, tanti quanti sono i giorni e gli incontri con le persone che il Signore mi ha affidato.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti. Accanto a questi numeri simbolici (7), vi sono certamente nuove opere di misericordia o di carità, che il Signore ci chiede di vedere in questa società.

ASSOCIAZIONE AMÎS ALPÎNS VARIAN

Quest'anno l'attività dell'Associazione è stata ricca di impegni e di soddisfazioni. Durante la Quaresima abbiamo provveduto al ripristino del "Cristo Crocifisso", opera in arte povera e popolare, che ha un grande significato per la Comunità, tanto da essere ancor oggi un punto di riferimento per il paese. È situato nello slargo tra la fine del primo rettilineo di via XXI Aprile e l'inizio di via Mazzini, conosciuto come la Piazzetta del Cristo o "là dal Crist". Nell'anno 1985 l'opera è stata arretrata, rispetto al suo assetto originale, verso la casa Paravano per agevolare la sempre più frenetica circolazione stradale. Così facendo, chi imbocca via XXI Aprile quasi non lo nota, anche perché un po' si mimetizza con lo sfondo. Da qualche anno la sua vernice era sbiadita e scrostata in alcuni punti. Un associato ha proposto al Direttivo di effettuare un intervento per salvaguardare la storia e il decoro urbano, e gli alpini hanno deciso di intervenire, perché quando c'è un lavoro da fare, non si tirano mai indietro. Prima la figura del Cristo è stata smontata per essere restaurata, con grande maestria, dal nostro compaesano Carlo Mattiussi. Alla fine del lavoro la croce è stata ricollocata al suo posto. Durante queste fasi è stato possibile notare, diversamente da quanto accaduto in precedenza, che la croce non è posizionata di fronte alla strada principale, bensì girata verso la prosecuzione della stessa, come a indicare al passante che la prospettiva del cristiano non deve fermarsi lì, ma proseguire oltre. Secondo il parere di Alda Mattiussi, studiosa di storia locale, "l'opera è stata realizzata alla fine del Settecento quando la "farie" della famiglia Urbano operava intensamente a favore della comunità; la troviamo più volte citata nei registri della Pieve durante la ristrutturazione dell'antica chiesa, consacrata nel 1796. Alla base dell'asta risultano incisi i nomi degli autori: fabbro Urbano Giacomo, Zuccato Giacomo e Stefano che potrebbe essere Zermano o Del Ponte. Da un controllo nei libri canonici queste persone sono proprio vissute a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento; ciò conferma la datazione dell'opera, resa ancor più preziosa perché compiuta in loco e da gente del posto. In ogni caso il manufatto è precedente al 1811, in quanto le mappe napoleoniche di quell'anno riportano chiaramente il cippo a sostegno del Cristo." Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato al restauro dell'opera, in particolare Carlo Mattiussi che con la sua pregevole pittura ha impreziosito il dipinto e Alda Mattiussi per la minuziosa ricerca storica. Come di consueto poi abbiamo partecipato all'Adunata Nazionale che si è tenuta a L'Aquila dal 14 al 17 maggio. Durante il tragitto abbiamo visitato il Santuario della Madonna di Loreto, Urbino e poi abbiamo proseguito verso Fossa, dove abbiamo alloggiato. Il secondo giorno lo abbiamo dedicato alla visita di L'Aquila. Parte della città è ancora transennata a causa del terremoto del 2009. Abbiamo potuto entrare a visitare la caserma Rossi dove alcuni di noi, molti anni fa, erano stati reclutati. Sabato ci siamo inoltrati nelle suggestive grotte di Stiffe e poi abbiamo proseguito la visita a Galiano Aterno, San Pelino e Sulmona, famosa per i suoi confetti. La domenica, come di consuetudine, con molto orgoglio e grande emozione, abbiamo sfilato con la nostra penna nera. In occasione del centenario dall'entrata della nostra nazione nella Prima Guerra Mondiale, abbiamo organizzato per la domenica del 20 settembre una gita sul Monte Colovrat a Drenchia. Trentasette varianesi, accompagnati da una bravissima guida locale, hanno attraversato le trincee e le grotte dove i soldati hanno vissuto per un lungo periodo. In questi luoghi è stato eretto un cippo dedicato a Riccardo Giusto, conosciuto come Riccardo Di Giusto, primo soldato italiano caduto sul fronte. Dopo una sosta per il pranzo presso il rifugio Solarie, nel pomeriggio ci siamo recati a Caporetto per visitare il Museo dei Reperti del 1° conflitto mondiale. Sempre in occasione del centenario, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, abbiamo organizzato sabato 7 novembre una serata storico-musicale. L'Associazione "I Viandants" di Basiliano ha ricordato i nomi di 144 soldati e 6 civili del nostro comune caduti durante il conflitto. Ha narrato eventi accaduti tra le truppe e la popolazione del nostro territorio mentre il Coro "Guarneriano" di San Daniele del Friuli ha cantato brani inerenti al periodo. Una serata che ha visto partecipe numerose persone e che è stata ricca di forti emozioni. In questa occasione è stato realizzato un DVD, chi desiderasse avere una copia, a ricordo della serata, può contattarci personalmente o telefonare al n. 338.7447141. A tutti i lettori formuliamo i nostri migliori auguri di un Buon Natale e di un Anno Nuovo ricco di salute, gioia e serenità.

Amîs Alpîns Varian

Le impiade di Nadâl

Sot la lûs de grande stele
cor daprûf le novitât,
tal nunziâ biele novele
di che scune l' entitât

Al' à sielt pe so vignude
l' umil lûc dal contadin,
indulà che il pan fevele,
e di dôs bandis met padin

La volût in cheste sielte
meti in lûs la vie juste,
che sui plats da la belance
al resurî darà rispueste

Te virtût de so misure
fâs capî al mont intîr,
che di je, cui si fâs cure,
alce le anime a un suspîr

un suspîr di vite vere
chel che mai lasse indaûr
il plasè di vivi l' ore
cu le anime e cul cûr.

E prudêlats de Madonute,
dal bon Zeff, e dal Bambin,
scjaldi il cûr a le int dute
il fogolâr cul nadalin

Luciano Marinig

Vita di comunità

FESTA DI SAN LEONARDO

La seconda domenica di novembre ricorre la tradizionale festa di s. Leonardo. Da tanti anni la Comunità di Variano festeggia s. Leonardo patrono dei prigionieri e titolare della chiesetta, posta sul miocenico colle, dove recentemente sono stati effettuati i restauri conservativi degli affreschi dell'aula e dell'abside, il completamento dell'illuminazione, della pavimentazione esterna del fabbricato con ciottoli, della posa di grate metalliche e reti antinsetto alle finestre, nonché la sistemazione di vetri a protezione di affreschi ritrovati sotto il pavimento dell'aula della chiesetta. La Comunità Parrocchiale ha inteso festeggiare la tradizionale ricorrenza domenica 8 novembre con la Messa celebrata dal vicario parrocchiale don Roberto Nali, che all'omelia ha illustrato la vita, il culto e l'iconografia del Santo che nacque in Gallia, nel periodo in cui regnava l'Imperatore d'oriente Atanasio dal 491 al 518. Leonardo apparteneva ad una famiglia di nobili Franchi amici del re Clodoveo, il quale da poco convertito al cattolicesimo gli fece da padrino al battesimo. Da grande non seguì il volere del padre di arruolarsi nell'esercito, ma si mise al seguito di San Remigio, arcivescovo di Reims. La sua fama di uomo pio si diffuse in fretta tanto che il re Clodoveo gli offrì gli onori vescovili, che però Leonardo rifiutò e si ritirò nel monastero di Micy, vicino a Orlèans, dove si trovava San Massimino, per occuparsi degli umili e dei carcerati. Nel 520, morto Massimino, Leonardo abbandonò Micy e si diresse verso Limoges; nell'attraversare la foresta di Pauvain soccorse la regina Clotilde e il re per riconoscenza gli concesse una parte del bosco nel quale edificò un monastero. La fama di Leonardo si diffuse rapidamente in Aquitania, Inghilterra e Germania e i prigionieri delle zone, nell'invocare il Santo, si vedevano spezzarsi le catene. Leonardo sarebbe morto il 6 novembre 599 e attorno al suo sepolcro affluirono tanti pellegrini e con le offerte si costruì una grande comunità religiosa. Domenica 8 novembre a Variano dopo la celebrazione liturgica nella chiesa parrocchiale, seguì la processione con la venerata immagine del Santo, trasportata dal gruppo amici degli alpini, lungo via S. Leonardo, fino alla chiesetta sul colle dedicata al Santo. E' seguita la benedizione degli automezzi e al termine delle celebrazioni la Pro Loco Variano, in collaborazione con le Associazioni che operano nella frazione, ha organizzato la festa delle castagne e un incontro di brindisi, che vuol essere un momento di aggregazione reciproca, di affetti, momenti rassicuranti e sereni, accompagnati da buon vino novello.

Amos D'Antoni

LETTERA DI UN SETTANTACINQUENNE

Ho ripercorso le varie tappe dell'età della vita. Fino a 20 anni mi sentivo giovane e forte, a 30 uomo sicuro e produttivo, a 40 persona matura. All'età di 50 mi è sembrato di intravedere un percorso in leggera discesa. Poi a 60 la pensione e mi sfiora il dubbio di non essere più utile. A 65 mi sono accorto che non era vero. Quest'anno ho 75 anni e mi vien da dire: finalmente! Ho aspettato tanto, ma finalmente riesco a "scavalcare il fosso" ed entrare nell'età più bella dove tutto ti è permesso. Posso criticare, tanto nessuno ci fa caso. Posso consigliare, tanto nessuno mi dà retta. Posso far finta di non sentire, tanto per tutti sei sordo. Posso divertirmi a dire e fare cose strane, tanto non ci sei del tutto con la testa. Posso avere i così detti "pensieri cattivi", tanto sono solo pensieri. Riesco a fermare un pullman lanciato a 100 all'ora con il solo potere delle esigenze conseguenti la prostata. Riesco a non vedere certe schifezze tanto ho la cataratta. Dico continuamente di no con la testa ai soprusi, alle ingiustizie, al governo, tanto pensano che sia il Parkinson. Mi lacrimano gli occhi, non perché sono triste, ma perché vorrei far miei i dispiaceri dei miei cari. Sono mentalmente assente, volontariamente assente, tanto si sa che è colpa dell'Alzheimer. Riesco ad avere l'affetto della dottoressa che fa di tutto per non perdermi come cliente e relativo compenso del ministero della Salute. Anche Emiliano (impresa pompe funebri), è così carino da non guardarmi con troppo interesse. Lui è gentile e sa aspettare. Che bella vita quella del settantacinquenne: è l'età della libertà da ogni vincolo e convenzione. Ho un solo pensiero, ma anche quello in un lontano futuro mi sarà tolto. Definitivamente! I giovani di 20 anni ci chiamano "vecchi", chi ha 40 anni ci chiama "anziani", chi ha 50 anni ci chiama "ever green", chi ha fatto i 60 ci chiama "terza età"... noi che siamo arrivati ai 75 ci chiamiamo per nome.

Giancarlo Pontoni

La classe del 1940 di Variano, con una funzione religiosa di ringraziamento per i vivi (nella foto) celebrata nel Santuario di Castelmonte da padre Antonio Fregona, direttore della rivista "Madonna di Castelmonte" e poi nella Parrocchiale di Basiliano da don Dino Bressan in suffragio dei coscritti prematuramente scomparsi, ha festeggiato i 15 lustri poi con un incontro conviviale in un agriturismo del cividalese e ha allegramente brindato con l'auspicio di ritrovarsi il prossimo anno.

Vita di comunità

MISSIONE PARROCCHIALE 2015

L'evento principale vissuto quest'anno dalla nostra comunità è stato senz'altro la Missione Parrocchiale. Ne abbiamo sentito parlare i sacerdoti, le suore, i membri del Consiglio Pastorale; adesso sentiamo qualche varianese che ha deciso di lasciarsi coinvolgere dalla forza gioiosa di questa esperienza e ha accettato di condividere con tutti la sua esperienza.

Stefania Biedi e David Mignatti: "Domenica 6 settembre è cominciata la nostra personale Missione parrocchiale, ospitando suor Lucia Motta a casa con noi. Avevamo gli orari dei suoi impegni, sapevamo che sarebbe stata molto indaffarata fin dal mattino presto, ma avevamo la curiosità di capire come ci saremmo potuti rapportare con un'ospite speciale… una suora. La nostra esperienza è stata a dir poco entusiasmante, piacevole, gioiosa. Le chiacchierate con lei sono state sempre apportatrici di grande energia e carica, nel parlare degli argomenti più attuali, più profondi ma anche più leggeri e magari sportivi. Lei sapeva come trasmetterci il suo punto di vista così immediato, come un insegnamento, anche discutendo del più e del meno, e a volte lasciandomi spiazzata di fronte a tanta spontaneità naturale, quando anche nel silenzio i suoi occhi sorridevano. Abbiamo partecipato agli incontri con padre Francesco, e sono stati momenti intensi di vita condivisa con la comunità che già conosciamo ma che talvolta trascuriamo per pigrizia, per mancanza di tempo. Suor Lucia e padre Francesco ci hanno dimostrato che il tempo c'è, appartiene a noi, e sta a noi come impiegarlo e renderlo prezioso. Ci hanno ricordato che il perdono ci arricchisce, mentre la rassegnazione ci fa ammalare di una stanchezza incurabile. Crederci, esserci, sono le parole per spronarci a rendere viva una comunità che può essere piccola ma può diventare grande nei sentimenti. Come abbiamo vissuto questa esperienza? Credo sia chiare che sia stata un'esperienza del tutto nuova e coinvolgente." **Gianna e Giancarlo Pontoni : "**Anche noi abbiamo vissuto intensamente l'esperienza della Missione 2015 . Abbiamo ospitato per una settimana il Padre Vincenziano Francesco, pranzato alcune volte con lui e organizzato tre incontri serali con alcuni paesani. Sono stati per noi momenti vissuti serenamente di cui ci è rimasto un buon ricordo e già questo è un buon seme da coltivare. Ci sembra però che questo evento abbia in effetti interessato solo chi era già propenso a interessarsene. Il seme è stato gettato copioso ma, almeno nel nostro caso, il terreno nella maggior parte era roccioso. Speriamo ci siano anche crepe di terreno fertile. Abbiamo già detto che per noi è stata un'esperienza positiva, ma viene da chiedersi se oltre a quella decina di persone che l'ha con noi vissuta, esiste anche una parte di comunità che ha avuto la percezione di ciò che accadeva, partecipando almeno emotivamente, se non attivamente. E pensare che basterebbe far tesoro di quei pochi consigli di vita tratti dal Vangelo, ma soprattutto di buon senso, suggeritici da Padre Francesco (nel nostro caso) per ritrovare una comunità serena e in pace. Ma il vedere e sentire ciò che succede attorno a noi e in giro per il mondo, ci rende scettici, senza per questo rassegnarcisi." **La famiglia Stefano Cesco** ha ospitato una cena**:** "Durante la Missione abbiamo ospitato con piacere suor Lucia per una cena. Purtroppo il tempo passato in sua compagnia è stato breve, ma sufficiente perché lei potesse trasmetterci la sua grande simpatia e la sua semplicità. Conserviamo veramente un bel ricordo del momento passato insieme e speriamo di rincontrarci."

INCONTRI PER SPOSI

Il 21 e 22 settembre si sono tenute nella nostra canonica due riunioni per gli sposi presiedute da p. Francesco. La premessa fatta da don Francesco è stata quella di parlare di noi come coppia e non come genitori, in quanto è più facile per un uomo e un donna, che sono anche genitori, parlare dei figli e delle loro problematiche. Io mi sono sentita un po' spiazzata, in quanto non sono abituata a parlare di me stessa sotto certi aspetti, ma la nostra guida ci ha saputo orientare con maestria e naturalezza, facendoci sentire quasi subito a nostro agio. Dopo esserci semplicemente e reciprocamente presentati e aver raccontato qualcosa del nostro primo incontro, tutto è scivolato fuori con disinvoltura e sincerità. E' stato consolante constatare che certe paure e certe emozioni le abbiamo vissute un po' tutti; quando poi si è parlato del carattere del compagno o della compagna ci siamo anche divertiti insieme, perché si è percepita un'atmosfera di condivisione. Ecco, poi, che lentamente è emerso ciò che è la coppia: legame affettivo, sostegno nei momenti difficili, condivisione di quelli lieti, testimonianza dei sacramenti cristiani, preghiera nella vita di ogni giorno, vita sessuale quale espressione d'amore, che si manifesta anche attraverso i figli. Ne è uscito che l'amore dei coniugi cristiani è un amore umano, unico e fedele, dettato dal reciproco rispetto e dalla piena libertà di scelta, consapevoli che le scelte vengono fatte secondo criteri di responsabile maturità, tenendo presente che l'amore comporta fatica e sacrificio, perché, come tutte le cose belle della vita, va coltivato giorno per giorno e goduto attimo per attimo. Un altro fattore da porre in evidenza è la difficoltà di fermarsi e ritrovarsi a chiacchierare in piena tranquillità, riservando uno spazio per il dialogo della coppia; gli affanni quotidiani e lo stile di vita globale e materialista rischiano di condurci all'aridità comunicativa, quando, invece, noi abbiamo bisogno di ritagliarci degli spazi per riscoprire e vivere la spiritualità cristiana. Non dimentichiamoci poi gli effetti devastanti del desiderio di possedere beni materiali, un desiderio che è così ingenuamente e perversamente contagioso che dilania la nostra identità, conducendoci a divenire schiavi della materia, impedendoci di crescere in esperienza cristiana e in testimonianza di Gesù. Nell'ultimo incontro don Francesco ha proposto di creare un "gruppo famiglia" al quale chiunque può aderire, lo scopo sarebbe quello di ritrovarsi per dei momenti di condivisione cristiana e di aiuto e sostegno alla comunità. Domenica 27 durante la celebrazione conclusiva p. Francesco non si è smentito, nel salutarci ha esposto la sua diagnosi per questa nostra comunità, non proprio positiva, e ci ha dato la sua benedizione, anche attraverso il rinnovo delle promesse coniugali.

Monica Fabris

Vita di comunità

LA MADONNA DI LUJAN LUNGO LE NOSTRE STRADE

Durante la Missione si è svolta un'esperienza nuova: la fiaccolata in onore di Maria nostra madre. La partenza è stata programmata dell'ultima abitazione di via del Castello, dove il proprietario della stessa ha preparato con amore un tavolo addobbato di fiori e candele per accogliere la statua della Madonna di Lujan, nell'attesa che la popolazione di Variano raggiungesse il luogo. Il sole era già tramontato e non essendoci illuminazione sulla strada è stato bello veder accendere una torcia, una candela e una fiaccola dietro l'altra man mano che la gente giungeva ad onorare la Vergine. Padre Francesco, don Roberto e tutta la popolazione presente hanno alternato la recita del rosario con l'intonazione di canti fino alla chiesa parrocchiale. La partecipazione della gente è stata discreta. Essendo già buio e con le temperature che cominciavano a scendere, la voglia di pregare tutti assieme la Madonna è stata determinante e ci ha uniti in questa bellissima esperienza.

Arianna Pontoni

Foto alla fine della Messa conclusiva della Missione

INCONTRO DEGLI ULTRA-SETTANTENNI

Ci siamo incontrate in un pomeriggio nei locali della canonica, ad attenderci padre Francesco. Un canto, una preghiera, una riflessione, poi la parte più bella di questo incontro. Questo giovane sacerdote ci ha fatto scoprire le ricchezze che abbiamo accumulato in questi lunghi anni. Prima, la memoria; la memoria storica di tutti gli avvenimenti della nostra famiglia e della nostra comunità. Secondo, l'esperienza, sia negli avvenimenti sereni che in quelli meno fortunati, che non dobbiamo tenere per noi , ma arricchire anche gli altri. Terzo, il tempo; il tempo è un bene prezioso che possiamo donare a chi ha bisogno. Infine, la preghiera con la nostra presenza alle funzioni, e partecipazione agli incontri; non una preghiera fine a se stessa, ma donata a chi ha bisogno e alla comunità. Il canto finale alla Madonna rispecchiava la nostra serenità e gratitudine. Ho parlato al femminile, perché le donne hanno risposto molto più degli uomini.

A.P.

ALLA COMUNITÀ DI VARIANO

Carissimi amici di Variano, se chiudo gli occhi mi sembra ancora di sentire il suono delle vostre campane, vedo le strade di Variano, il colle di san Leonardo e i volti delle persone che ho conosciuto. Nel cuore rivivono i sentimenti che in quei giorni mi hanno accompagnato, ce ne sono tanti che mi richiamano alla gratitudine, come la vostra ospitalità, il sorriso, la generosità, ce ne sono altri che ancora oggi mi inquietano, come il senso di "abbandono" che ho respirato nei confronti della vostra chiesa, con quella sparuta piccola parte di fedeli che da soli rendono ragione dell'esistenza di quella chiesa, mentre a fatica reggono quel che rimane di una comunità che vive una sorta di "diaspora", usando un termine biblico. Ma il turbamento non è l'ultima parola, riemerge dentro di me anche la sensazione che avevo nell'ultimo giorno di missione, quando durante la Messa ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti che era importante mettere un punto e andare a capo, ricominciare, riprendere possesso di ciò che per natura vi appartiene, e non parlo semplicemente delle mura e dei cortili delle vostre case o della chiesa, ma delle relazioni, della fede, della necessità di metterci la faccia per ricostruire la vostra comunità e poter lasciare ai vostri figli un'eredità che sappia di Vangelo. Questa è la missione per voi giovani, adulti, anziani, famiglie, tutti siete stati chiamati, nessuno escluso, a rimettere mano all'aratro, senza voltarvi indietro, a rimboccarvi le maniche per ritornare a dare un senso profondo a quel vostro entrare in chiesa e mettervi in ginocchio davanti a Dio. Ho saputo che piccoli passi si cominciano a muovere, partiranno nuove iniziative, ma non serviranno mai se a muoversi non sarete voi, con il vostro desiderio di ricostruire, un verbo così forte se penso alle vostre terre ferite dal terremoto, ma al tempo stesso un verbo così alla vostra portata, voi che avete insegnato al mondo cosa significa ricostruire a partire da un cumulo di macerie. Se come si dice, la storia non mente, a maggior ragione oggi avete tanti motivi per sperare. Nell'augurarvi buon Natale, vi assicuro il mio ricordo nella preghiera e chiedo come dono al Signore per me e per voi la capacità di "rinascere" a partire dagli ultimi, dai piccoli, i preferiti del Signore, sono proprio loro ad indicarci la via… ce lo dice anche Gesù, dal basso di una mangiatoia.

Padre Francesco Gusmeroli

ANCORA LAVORI NELL'ASILO

Anche quest'anno il consiglio economico della nostra parrocchia, su indicazione di don Dino, ha dato particolare attenzione alla scuola dell'infanzia "S. Giuseppe" di Variano, al fine di continuare sul cammino già intrapreso per il rinnovo e l'ammodernamento della stessa. L'attenzione e la cura verso i nostri bambini ha portato ad investire il massimo possibile di energie e risorse della parrocchia, al fine di far sì che possa rimanere attiva ed efficiente questa, che è l'istituzione educativa dedicata all'infanzia ancora presente in paese. Si è così cercato di reperire i fondi necessari per dare completezza al programma di riqualificazione della scuola. E' stato approvato il progetto per la realizzazione del rivestimento esterno dell'asilo (c.d. "cappotto esterno"), con il quale, grazie alla collaborazione dell'arch. Massimo Micelli e dell'impresa Rossi f.lli s.r.l., si cercherà di incrementare il risparmio relativo alle spese di riscaldamento dell'edificio, oltre a migliorare l'efficienza energetica anche sotto i profili della salvaguardia dell'ambiente e della qualità tecnica dei locali offerti ai nostri bambini. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del prossimo anno. L'impegno della parrocchia per la scuola dell'infanzia è molto ampio: non solo in termini di offerta formativa e disponibilità di strutture e persone, ma anche sotto il profilo prettamente economico, per il quale la parrocchia cerca di dare sempre il massimo; anzi, viste le attuali necessità della nostra scuola dell'infanzia, la parrocchia è andata anche oltre la disponibilità corrente provando, quindi, a reperire i fondi necessari anche tramite finanziamenti e contributi ecc…, pur di dare concretezza agli obiettivi. Come in tutti i percorsi, si sa che ogni cammino può diventare più agevole solo se ci si dà una mano, per cui si ringrazia di cuore tutti i benefattori, i volontari, i genitori e tutte le persone che operano per rendere possibile tutto questo. La loro buona volontà sarà certamente premiata con il sorriso di tutti i bambini. Ogni aiuto, anche modesto, sia esso fatto di tempo o di denaro, viste le difficoltà d questo periodo, diventa davvero prezioso come una tessera del puzzle, che anche se piccola, insieme alle altre permette però di realizzare l'insieme; è solo così che anche questo "piccolo ma grande sogno" presente nella storia della nostra comunità parrocchiale potrà trasformarsi in realtà. Grazie a tutti per la solidarietà.

Manuel Colonello

"La VOCE DEL CORO"

La Corale Varianese anche quest'anno ha dimostrato la sua poliedricità presentandosi ai vari concerti con programmi nuovi, variegati ed interessanti. La sua prima collaborazione l'ha effettuata nel periodo Pasquale sia con la S. Messa che con la via Crucis partendo da Blessano e finendo con i suoi canti nella parrocchiale di Variano. Nel mese di aprile ha accompagnato la S. Messa in occasione del 50° anniversario del suo Presidente Giancarlo e moglie Gianna (corista anche lei) nella chiesa di Monza. Con l'occasione il coro ha approfittato per visitare la città di Milano. Ha avuto il coraggio di cimentarsi con altri cori della regione (tutti di altissima levatura) presentando il suo programma misto di liturgia e di folklore friulano a Corno di Rosazzo dove ha dimostrato ed avuto lusinghiere critiche nella 1^ Rassegna Corale Regionale Pietro Nachini. Ha accompagnato la S. Messa di S. Luigi nella nostra parrocchiale. Alla fine di giugno presso la sede degli alpini a Vissandone ha presentato con successo il concerto "Anni '60" che per i non più giovani è stato un tuffo nella giovinezza, apprezzato comunque anche dai giovani presenti. Successivamente nel mese di luglio in compagnia del coro "Stele Alpine" a Bibione ha dimostrato la sua bravura, dove il pubblico chiedeva di allungare il concerto, tanto è piaciuto. Le voci di questo tipo di concerto sono giunte anche a Coderno dove anche sotto la pioggia è stato ripresentato in toto il concerto "Anni '60". Nel mese di settembre ha collaborato nella via Crucis delle missioni con al termine la S. Messa del 27 settembre. Pochi giorni fa ha partecipato al concerto della zona 5 del Medio Friuli a Cisterna. Il 26 novembre ha collaborato nella presentazione della Agenda Friulana 2016 nella sala consigliare di Basiliano. Ha in programma: per il 17 dicembre cantare il Missus nella parrocchiale di Variano; per il 24 dicembre S. Messa di Natale; per il 27 la S. Messa nella chiesa del S. Spirito a Udine ed alla sera un concerto a Cleulis vicino a Timau. Mi sembra che anche quest'anno sia stata positiva l'attività della Corale Varianese diretta sempre dalla bravissima maestra Michela Gani alla quale non manca di sicuro il coraggio di affrontare competizioni di alto livello per un coro di paese. La direzione della corale approfitta per inviare a tutti i FANS i più fervidi voti augurali per un sereno S. Natale ed un prospero anno nuovo.

Sergio Cociani

Vita di comunità

SONO DIVENUTI FIGLI DI DIO

Galantini Rachele, il 31 maggio 2015

Bertolini Daniele e Damiano, il 27 giugno 2015

Si sono uniti in matrimonio

Arianna Pontoni ed Erik Sanna (di Terenzano), il 31 maggio a santa Teresa di Gallura (OT)

Naike Papais e Luca Cantarutti (di Spilimbergo), il 27 giugno

Serena Parusso e Marco Bertussi (di Codroipo), il 4 luglio

Alessandro Pascolo e Milena Delvecchio (di Dolegna), il 25 luglio a Ruttars

Elena Fabbro e Alessandro Longobardi (di Passons), il 1 agosto

Monica Riva e Michele Mestroni (di Mereto di Tomba), il 29 agosto

Vita di comunità

CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Primosig Teresa, il 18 luglio 2015

Cautero Michele, il 26 luglio 2015

RIPOSANO NEL SIGNORE RISORTO

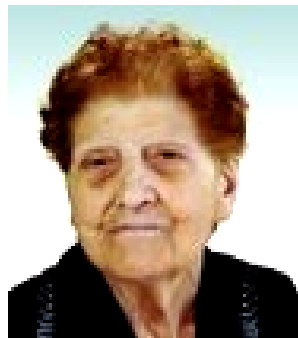
BUCCI Iolanda
di anni 90
2-12-2014

BEARZOTTI Vittorina
di anni 86
4-12-2014

SACCOMANO Ancella,
di anni 92
15-12-2014

ZERMANO Augusto,
di anni 92
14-1-2015

PARAVANO Irenio,
di anni 74
20-4-2015

VENTURINI EDOARDO BRUNO, di anni 84
7-5-2015

ZULIANI Ines,
di anni 95
29-9-2015

FURLANI Galiana,
di anni 80
8-10-2015

QUARGNOLO Carmen,
di anni 59
8-10-2015

L'anno prossimo ricorre il 50° anniversario della morte di monsignor Luigi Vicario, parroco di Variano, morto nel 1966. In vista delle manifestazioni in sua memoria, chiunque abbia fotografie di mons. Luigi o comunque di quel periodo e voglia condividerle può farle avere a Francesco Spizzamiglio o ad altri membri del Consiglio Pastorale, che ne faranno in breve tempo una copia per una mostra commemorativa. Grazie in anticipo a tutti quelli che vorranno onorarne la cara memoria collaborando a questa iniziativa.

ANNUNZIO DELLE GRANDI FESTE DEL 2016

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il **Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto**, che culminerà nella **domenica di PASQUA il 27 marzo 2016.** In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: **LE CENERI**, inizio della Quaresima, **il 10 febbraio 2016.** L'Ascensione del Signore, il 8 maggio 2016. **La PENTECOSTE, il 15 maggio 2016. La prima domenica di AVVENTO, il 27 novembre 2016.** Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

INOLTRE, LA NOSTRA PARROCCHIA DI VARIANO FESTEGGERÀ:

-l'Anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale, domenica 20 novembre.

-Domenica 31 gennaio 2016, la Festa della Famiglia **(Lustri 2016**)

-il Corpus Domini e Processione, domenica 29 maggio. Processione eucaristica alle ore 16.30.

-il Patrono della Parrocchia, San Giovanni Battista, venerdì 24 giugno.

-il Perdon del Rosario e Processione, domenica 2 ottobre.

-San Leonardo Ab. e la Festa ringraziamento, domenica 6 novembre, con la Processione.

-San Luigi Gonzaga e Processione, <u>**martedì**</u> 21 giugno, ore 19.30.

-le Rogazioni, lunedì 25 aprile, ore 8.00.

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI 2016 PER LE SETTE PARROCCHIE

-S. Messa e Benedizione dei **Bambini**, mercoledì 6 gennaio ore 15.30, Solennità dell'Epifania. A Variano. Segue festa per i bambini in Oratorio a Variano.

-Festa degli **Animatori degli oratori** domenica 31 gennaio, san Giovanni Bosco. A Basiliano.

-Domenica 7 febbraio, Festa della vita e dei **bambini battezzati** nel 2014. A Basiliano.

-Benedizione di San Biagio il 3 febbraio. A Villaorba.

-Festa dei **Fidanzati,** con benedizione delle Promesse di fidanzamento, domenica 14 febbraio. A Basagliapenta.

-Messa del **Malato** giovedì 11 febbraio. A Vissandone.

-Festa dei **Papà,** con processione, sabato 19 marzo, solennità di San Giuseppe. A Blessano.

-Festa e benedizione dei **Papà e Mamme che attendono un bimbo** e dei **Bambini nel grembo,** lunedì 4 aprile 2016, Solennità dell'Annunciazione. A Basiliano.

-Festa della **Mamma**, domenica 8 maggio, ore 16.00. A Villaorba

-Messa per le **vedove e vedovi** e benedizione delle rose, <u>anticipata</u> a sabato 21 maggio, ore 18.00, Festa di S. Rita da Cascia. A Orgnano.

-Festa della **carità** martedì 31 maggio, ore 19.00, Festa della Visita di Maria a Elisabetta, Messa e processione. A Blessano.

-Rinnovo della Consacrazione al S. Cuore, venerdì 3 giugno, Solennità del S. Cuore ore 19.00. A Orgnano.

-Festa di tutti i **Nonni** martedì 26 luglio, ore 10.00, Festa di S. Anna e Gioacchino, nonni di Gesù. A Vissandone.

-Benedizione degli **Studenti**, degli **Insegnanti** e degli zainetti, domenica 11 settembre, ore 10.00. A Variano

-S. Messa della Vedovanza in ricordo degli **Sposi deceduti**, domenica 13 novembre, ore 19.00. A Basiliano.

PRO LOCO PRO VARIANO

Anche quest'anno è quasi finito. Abbiamo raggiunto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Siamo riusciti a partecipare a Sapori Pro Loco, con non poche difficoltà avendo avuto a disposizione solo una parte dello stand che solitamente abbiamo. Abbiamo organizzato un Luglio Varianese strepitoso, come non mai quest'anno è stato molto positivo. Dopo diversi anni abbiamo organizzato il Pranzo paesano in concomitanza con la benedizione degli animali, il 4 ottobre festa di san Francesco. Speriamo di aver fatto del nostro meglio per il paese e ci auguriamo una continua crescita per rendere le nostre feste sempre migliori. La Pro Loco Pro Variano ringrazia tutti coloro che hanno contribuito a questi nostri successi e augura a tutto il paese un buon Natale ed un felice Anno nuovo.

Barbara Vincenti

Congratulazioni a Stefania Biedi che il 10 giugno scorso si è laureata in biochimica presso l'università di Trieste; poi il 23 giugno ha conseguito l'abilitazione in dottoressa in farmacia. La neo laureata ha ringraziato la mamma, il papà, David, i parenti, i tanti amici e tutti quelli che l'hanno sostenuta e aiutata a realizzare questo sogno. Complimenti e tanti auguri per una carriera densa di soddisfazioni.

Congratulazioni a Miriam Venturini, che il 17 settembre 2015 ha conseguito la laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso la sede di Gorizia dell'Università di Gorizia con il voto 110 e lode. Complimenti e auguri per la vita lavorativa!

COLLABORATORI DELLA COMUNIONE, IN AIUTO AI SACERDOTI

Domenica 6 settembre 2015, hanno ricevuto dall'Arcivescovo il permesso (*per tre anni*) e la Benedizione liturgica e sono stati Incaricati di collaborare alla distribuzione della Comunione durante le celebrazioni Eucaristiche, nella propria chiesa parrocchiale

Basiliano: Mattiussi Chiara, Fabbro Maria, Della Longa Nicolò, Deana Gianni.

Basagliapenta: Sottile Antonella, Fontanini Valentino

Blessano: Genero Ilmo, Casco Giannina.

Orgnano: Micelli Fabio, Pordenon Costantini Emanuela.

Variano: Spizzamiglio Francesco, D'odorico Gianni, Jacob Ved. Capriz Raffaella.

Villaorba: Brizzi Giuseppe, Rossi Ved. Buttazzon Iris.

Vissandone: Tuttino Adino, Di Filippo Milena.

LA COMUNIONE SULLA MANO COME SI RICEVE?

"Il modo consueto di ricevere la Comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente, e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo. Chi desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al sacerdote entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde "**Amen**" facendo un leggero inchino. Quindi davanti al sacerdote, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento.

Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucarestia" (C.E.I., La Comunione Eucaristica, n. 2. 4. 5, 19 luglio 1989). Entrambe le mani devono esprimere un gesto di accoglienza, devono essere protese verso il sacerdote. Non si prende l'Ostia dalle mani del sacerdote, ma la si riceve sul palmo della mano. L'Ostia non si stringe tra le mani e non si spezza per nessun motivo prima di ingerirla. Non si risponde "grazie" ma "**Amen**". L'"Amen" è una professione di fede, vuol dire "credo", "è realmente così". Non si porta alla bocca l'Ostia mentre si cammina. Tornando al posto si deve evitare di disturbare il sacerdote e i fedeli che sono ancora in fila. Non sono necessari segni di croce o altri gesti prima o dopo aver ricevuto la Comunione. La Comunione delle due specie (Corpo e Sangue di Cristo) si può ricevere solo sulla lingua.

Missione Giovani: il futuro è già qui!

Missione è… non io ma Tu! È una frase del trailer della missione che mi è rimasta impressa nella memoria. Una memoria costellata di sorrisi, di pensieri profondi, di musica e di domande, quelle belle che solo i giovani ti sanno fare, quelle che ti obbligano a fermarti e a pensare.
Giovani, siete belli, siete contagiosi, quante volte l'ho pensato e ve l'ho ripetuto, non per farvi dei "complimenti" di facciata, ma per dirvi quello che si vede quando cantate, quando ballate, quando ci dite quello che pensate e che vivete con Dio e con gli altri.
Ma la vita cristiana, ce lo siamo detti e ridetti, non è fatta solo di bellezza o simpatia, chiede piuttosto di essere fondata sulla roccia, chiede perseveranza e impegno, chiede soprattutto libertà, si, la libertà nel vivere una scelta che oggi più che mai è segno di contraddizione, l'essere credenti.
Quando sono partito, nel salutarvi ho colto in ognuno di voi uno sguardo profondo e illuminato dal desiderio di non perdere quello che in quei giorni avevamo scoperto insieme.
Il vostro cammino, che già era ben fondato sulle esperienze degli ultimi anni, spero che sia ripartito dalla "Missione" con una maggior consapevolezza di ciò che siete e di ciò che volete. Siete fortunati perché avete al vostro fianco persone sagge e preparate, educatori che non hanno paura di "rischiare" con voi, per voi.
Quello che mi sento di dirvi oggi, mentre il Natale si avvicina, è un invito ad andare oltre, a non fermarvi a quello che conoscete, a quello che vi riesce bene, ma anzi, è proprio laddove le cose non vi riescono bene che dovrete metterci più amore, più convinzione, e poi fidatevi di colui che vi ha chiamati ad essere quello che siete, cioè giovani che parlano il linguaggio della fede in tanti modi, che sanno tenere insieme il cielo con la terra, con tante domande e forse anche qualche incertezza, ma con la forza e l'equilibrio di una comunità che vi sorregge, vi tiene la mano e vi ricorda che siete nati per "Amare".
Spero che le nostre strade torneranno ad incontrarsi ancora, nel frattempo diamoci da fare, affinché quando ci ritroveremo potremo rallegrarci ancora nel raccontare il modo in cui il Signore ha riempito le nostre strade di esperienze e di persone.

p. Francesco Gusmeroli, CM

Forania di Variano - Percorso 2016
Percorso normale di Preparazione al Sacramento del Matrimonio

-Venerdì 15 gennaio, 1° incontro: Introduzione. Le motivazioni di un percorso.
-Venerdì 22 gennaio, 2° incontro: Ripartiamo da Dio.
-Venerdì 5 febbraio, 3° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. I sentimenti nella vita del cristiano.
-Venerdì 19 febbraio, 4° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. Il dialogo nella vita del cristiano.
-Sabato 27 e Domenica 28 febbraio, 5° incontro: Il Disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia; Peccato e perdono nella vita di coppia.
-Venerdì 11 marzo, 6° incontro: L'accoglienza della vita e l'educazione dei figli nella vita di coppia.
-Venerdì 18 marzo, 7° incontro: La famiglia cristiana nella Comunità civile ed ecclesiale.
-Domenica 20 marzo, 8° incontro: (dalle 17.00 alle 20.00)**:** Celebriamo l'amore di Dio da cristiani. La liturgia del Matrimonio. Consegna dell'Attestato di partecipazione.
Le iscrizioni vanno effettuate entro il 31 dicembre 2015.

Scuola per i Genitori dei bambini delle Scuole dell'Infanzia
(3 - 6 anni)
Tema 2016:
"Educare all'ascolto attivo"

1° incontro: **Lunedì 11 gennaio 2016, dalle 18.00 alle 19.00**
"Suoni, rumori, immagini, silenzio, dialogo in casa".
L'ansia infantile e quella genitoriale.
Dott. Monica Bendotti, Pasian di Prato (Ud)

2° incontro: **Lunedì 25 gennaio 2016, 18.00 - 19.00**
"Ascoltare, inventare e raccontare storie ai bambini".
La narrazione struttura la personalità del bambino e affronta le sue domande.
Dott. Tiziana Scaccabarozzi, Pasian di Prato (Ud)

3° incontro: **Lunedì 8 febbraio 2016, 18.00 - 19.00**
"Parola e parole; Fede e empatia; Vedere e agire".
Il coinvolgimento del bambino nella vita e nei rapporti, per un graduale superamento dell'egocentrismo.
Dott. Valentina Ferrario, San Vito al Tagliamento (Pn)

***

Sede degli incontri: presso la Scuola dell'Infanzia "*Maria Del Giudice*" via dell'Asilo - Vissandone.
Quota di partecipazione: offerta libera.

***

Questa ***Scuola per i Genitori*** nasce dalla collaborazione tra le ***Parrocchie*** di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba, Vissandone
e
le ***Scuole dell'Infanzia*** "*Maria Del Giudice*" di Vissandone; "*Walter Della Longa*" di Basiliano; "*San Giuseppe*" di Variano.

PERCORSO SPECIALE DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Stai convivendo da tanti anni, oppure sei sposato civilmente? Pur volendolo, non hai mai deciso di sposarti cristianamente? Hai delle paure? Non hai i soldi per farlo? Eccoti una proposta concreta che il parroco ti offre: Ti propongo un **PERCORSO INTENSIVO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO** per chi ha già molti anni di vita di coppia alle spalle, e forse anche con qualche figlio: **5 sere** in canonica dalle 20.30 alle 22.00, (1° incontro, 12 febbraio). Al termine della preparazione, ti propongo la **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL MATRIMONIO**, tutte le coppie insieme: **Sabato 2 aprile 2015**. A seguire la festa nella Sala parrocchiale. Iscrizioni in canonica, entro il 31 gennaio 2016. Tel.: 0432.84019.

BASTA GUERRE!

Nel centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, avvenuto il 24 maggio 2015, desideriamo ricordare tutti i caduti delle nostre sette frazioni. La loro memoria, ed il sangue versato, sia per noi monito a costruire la pace, mai la guerra! Riposino in pace fra le braccia di Dio.

Caduti di Basagliapenta
Ellero Carlo, Tonello Remigio, Romano Secondo, Zuliani Ermenegildo, Asquini Romeo, Della Maestra Giuliano, Della Maestra Anastasio, De Magistra Paolo, Furlan Antonio, Furlan Giuseppe, Mattiello Carlo, Pirona Egidio, Tonello Virgilio, Tomadini Ermenegildo, Scaini Alfredo, Smreckar Dionisio.

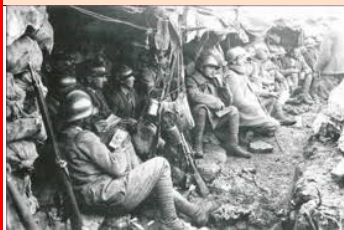
Caduti di Basiliano
Benedetti Angelo, Mattiussi Gelindo, Della Longa Gerardo, Fabris Luigi di Paolo, Zorzenone Luigi, Serafini Riccardo, Di Filippo Eugenio, Rossi Pietro, Tosolini Leonardo, Cum Vittorino, De Fent Umberto, Della Longa Attilio, Della Longa Pio, De Ponte Erminio, Fabris Gio Batta, Fabris Luigi fu Giuseppe, Fabbro Attilio, Favretti Antonio, Favretti Bonaventura, Greatti Augusto, Greatti Guido, Mazzolo Luigi, Nobile Emilio, Nobile Giuseppe, Rossi Angelo, Rossi Augusto, Salvador Pietro, Sielino Orlando, Tavano Attilio, Tosolini Americo, Tosolini Antonio, Zorzenone Giovanni, Mattiussi Luigi.

Caduti di Blessano
Dosso Luigi, Vida Filippo, Franz Angelo, Mozzi Basilio, Verlino Fiorendo, Antonutti Salvatore, Antonutti Attilio, Antonutti Ermenegildo, Antonutti Giuseppe, Antonutti Giuseppe fu Giuseppe, Antonutti Pietro, Chittaro Ermenegildo, De Odorico Liberale, Dominici Giovanni, Dominici Policarpo, Dosso Silvio, Foschiani Agostino, Franz Pietro, Galante Luigi, Gallai Emilio, Gallai Ernesto, Gallai Romano, Lirusso Antonio, Mozzi Massimo, Pignolo Angelo, Pignolo Giovanni, Pignolo Massimo, Rosso Fiorello, Rosso Guglielmo, Rosso Pietro, Simoniti Luigi.

Caduti di Orgnano
Venir Michele, Micelli Giuseppe, Aita Giuseppe, Foschia Remigio, Micelli Zaccheria, Pianina Pietro, Talotti Giona, Talotti Davide, Talotti Umberto Talotti Giuseppe, Venir Giuseppe, Venir Guglielmo, Venir Riccardo, Venir Luigi, Venir Ugo, Vidussi G. Batta, Verona Eliseo, Ovan Ottavio, Micelli Domenico, Talotti Onelio, Della Longa Lina.

Caduti di Variano
Asquini Evaristo, Asquini Sebastiano, Deotti Virgilio, Clochiatti Domenico, Caposassi Antonio, Del Guerzo Egidio, Pascolo Luigi, Greatti Luigi, Pontoni Onorino, Merlino Giuseppe, Morassi Valentino, Pascolo Angelo, Pascolo Orlando, Pontoni Severino, Quargnolo Antonio, Riva Giuseppe, Urbano Guglielmo, Urbano Settimo, Zanini Benigno, Di Guerra Renato, Di Lenardo, Greatti Ettore.

Caduti di Villaorba
Pontoni Luigi, Tioniutti Giovanni, Depauli Adamo, Depauli Guerrino, Francesconi Pietro, Zamparutti Sebastiano, Fabello Giuseppe, Scaini Giovanni, Romano Lodovico, Bearzi Ermenegildo, Romano Isaia, Romano Giuseppe, Fon Ernesto, Pontoni Angelo.

Caduti di Vissandone
Ceccotti Eugenio, Cecconi Leonardo, Dominici Giuseppe, Cecconi Teodoro, Dominici Giovanni, Zuliani Alessandro, Del Giudice Ettore, Cecconi Antonio, Tuttino Umberto, Gallai Antonio, Zanzero Giuseppe, Verlino Guglielmo, Indrigo Ernesto, Gasparini Giuseppe, Zuliani Ettore.

Due episodi della Prima guerra mondiale vissuti nei nostri paesi

LA BATTAGLIA DI ORGNANO

Un troncone della terza armata, dopo la rotta di Caporetto del 24 ottobre marciava, confusamente, tra le campagne di Palmanova e di Pasian Schiavonesco. Spesso alcune divisioni austroungariche e germaniche, che inseguivano ii nostri soldati in fuga, vennero a contatto con le retroguardie. Si accendevano, allora, brevi scontri locali: uno di questi avvenne anche ad Orgnano. Alcuni Tedeschi abbandonarono la strada principale, ingombra di fango, di profughi, di soldati sbandati, di carriaggi abbandonati, di animali vaganti, di truppe che cercavano di ripiegare senza disperdersi, per portarsi direttamente su Orgnano, dove una prima pattuglia fece il suo ingresso in paese il 29 ottobre, seguita da altri drappelli e reparti. Ad aumentare la ressa giunsero anche le milizie nemiche che erano dislocate a Carpeneto. Le nostre truppe, per permettere al grosso dell'esercito di proseguire oltre il Tagliamento, con una certa sicurezza, senza venire attaccato, si fermarono e si appostarono per far fronte all'esercito invasore e per cercare di rallentare l'inseguimento. Costituirono una linea di fuoco difensiva e, nella campagna fra Sclaunicco, Carpeneto ed Orgnano, si accese una mischia tremenda, con esplosioni e boati di cannoni. Gli abitanti di Orgnano ricevettero l'ordine di chiudersi in casa per proteggersi dalle pallottole. La sparatoria durò tutta la notte dal 29 al 30 ottobre. Cessati i combattimenti, si raccolsero i morti ed i feriti. Le salme rinvenute furono ben 48.

LA BATTAGLIA DI PASIAN SCHIAVONESCO

Il secondo fatto d'arme nel Comune si è verificato alla periferia di Basiliano (allora Pasian Schiavonesco). Viene ricordato come la battaglia della “Statue o de Lavie” del 29 ottobre 1917. In quei pressi, scorreva, allora, un torrentello; proprio lì, in seguito, sono stati collocati: un monumento e un cippo. I cavalleggeri del Monferrato e del Roma, per favorire la precipitosa fuga del grosso del nostro esercito verso il Piave, si posizionarono sul fondo della carrareccia di Luvinâr e del Rio Lavia, nella campagna circostante al paese di Pasian Schiavonesco e combatterono una violenta battaglia, che durò da metà pomeriggio a sera. I due reggimenti si sparpagliarono su un piccolo fronte, nei pressi del torrente Lavia e piazzarono le armi a cavallo della strada. Alle ore 15 un ufficiale del reggimento Monferrato con alcuni uomini entrò nel cuore del paese in Pasian Schiavonesco, per avvertire la popolazione che, in breve, il paese stesso sarebbe stato teatro di fieri combattimenti. La popolazione a malincuore si allontanò dirigendosi alla volta di Variano. Nel frattempo gli uomini dell'Ufficiale salirono sulla cella campanaria per esplorare la zona verso Campoformido. Poco dopo si cominciò a battagliare nei pressi della Lavia (il torrentello senza acqua e senza ripari, già menzionato). Le truppe d'assalto tedesche all'inizio si trovarono di fronte ad una resistenza incredibile; in seguito, però, poiché si erano inferocite per l'inaspettata opposizione italiana, aumentarono la loro aggressività.

Il generale Gatti ordinò allora ai nostri di ritirarsi e spostare la linea di qualche centinaio di metri, entro l'alveo del torrente, nella speranza di sostenere meglio l'urto. Ma il movimento peggiorò la situazione: provocò sconforto e scoraggiamento nei nostri, e baldanza nell'avversario, che prontamente rinnovò l'attacco.

Ed ecco esplodere, all'improvviso, un deposito, nel quale trovò morte proprio l'ufficiale che aveva ordinato l'evacuazione del paese di Pasian Schiavonesco. Nei nostri soldati si ingenerò un forte panico e un gruppo di cavalli, imbizzarritosi, si diede ad una corsa sfrenata, travolgendo alcuni reparti di riserva, che erano stati chiamati a rinforzo, provenienti dalla zona ovest. Fu dato, a questo punto, l'ordine della ritirata: le forze erano ormai impari. Prima si allontanarono i resti del reggimento “Roma”, poi quelli del reggimento “Monferrato”. Restarono sul posto due squadroni ed un comandante che tentarono “in extremis” una controffensiva. Una granata dei nemici esplose su altre granate che erano a terra, sulla brughiera, provocò altri attimi di sbigottimento. All'improvviso un'altra deflagrazione: questa volta scoppiò tra i cavalieri. Causò un eccidio con tanti feriti, morti e dispersi. I superstiti si ritirarono e si diressero verso Basagliapenta, ove trovarono delle barricate, ma ne eressero altre e così la resistenza ad oltranza poté prolungarsi fino a notte fonda.

Guido Sut

Parrocchia di Variano

Celebrazioni Natalizie 2015 e per l'inizio del Nuovo Anno 2016

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Martedì 15 a Venerdì 18 dicembre: a Variano: ore 19.00, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

CONFESSIONI NATALIZIE

Lunedì 21 dicembre:
-Alle 20.00, Celebrazione comunitaria della confessione nella Chiesa di Variano.

Mercoledì 23 dicembre:
-Alle 16.00, confessioni bambini 4 e 5 elementare di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano
-Alle 17.30 confessioni ragazzi medie di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano

Giovedì 24 dicembre:
-Dalle 9.00 alle 12.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano
-Dalle 15.00 alle 19.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano

CONFESSIONI E COMUNIONI AI MALATI E ANZIANI NELLE CASE, a Variano: Lunedì 14, Martedì 15, Mercoledì 16 dicembre.

Domenica 20 dicembre, ore 10.00 e ore 19.00, S. Messe e Benedizione dei Bambinelli da deporre nei presepi familiari.

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Giovedì 24 dicembre, *S. Natale, Messe della notte:* ore 22.30 (cantata dalla Corale)

Venerdì 25 dicembre, *S. Natale, Messe del giorno:* ore 10.00 e ore 19.00.

Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* SOLO A BLESSANO alle ore 10.00, Concelebrazione presieduta dal parroco don Dino, con processione (Al mattino non ci sono altre S. Messe).

Domenica 27 dicembre, *Festa della Sacra famiglia di Nazareth:* ore 10.00 e ore 19.00.

Giovedì 31 dicembre, *San Silvestro.*
A BASILIANO: ore 18.30, S. Messa, breve Adorazione eucaristica e *Te Deum*.

Venerdì 1° gennaio 2016, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 10.00 e ore 19.00. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Domenica 3 gennaio, *Seconda dopo Natale:* ore 10.00 e 19.00 S. Messa .

Martedì 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 18.30, S. Messa prefestiva con Benedizione dell'acqua, del sale e degli alimenti.

Martedì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 10.00 e 19.00 S. Messa.
INOLTRE, alle ore 15.30, **S. Messa e benedizione di tutti i bambini delle sette parrocchie.**

Agli emigranti, ai nostri malati e anziani, a chi vive momenti duri della vita, un caldo augurio di un Santo Natale di Gesù, pieno della sua speranza e del suo amore.

Il Parroco, i sacerdoti e le suore

Nuovi orari delle S.S. Messe

(dal 19 dicembre 2015)

BASILIANO
-Sabato, ore 18.30: S. Messa prefestiva (tutto l'anno). *Animata dai giovani*
-Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale. *Animata dai ragazzi.*
(La Messa foraniale delle 19.00, è trasferita a Variano, sede della Pieve)

BASAGLIAPENTA *(Dal 10 gennaio 2016*
-Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale

BLESSANO *(Abolita la prefestiva)*
-Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale

ORGNANO
-Sabato, ore 17.30: S. Messa prefestiva (tutto l'anno)
-Domenica, ore 9.00: S. Messa parrocchiale *(in poche occasioni straordinarie la S. Messa si celebra alle ore 11.15)*

VARIANO *(Abolita la prefestiva)*
-Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale
-Domenica, ore 19.00: S. Messa foraniale (tutto l'anno)

VILLAORBA
-Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale

VISSANDONE
-Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale